

ENERGIA

Dopo l'acquisizione del 5% di Dolomiti Energia Holding, la Provincia e i soci pubblici considerano il coinvolgimento del fondo londinese su altri investimenti in Trentino

Il diritto di prelazione per evitare l'ingresso di concorrenti come A2A. La polpa (dividendi) nelle società operative dell'idroelettrico, già partecipate da capitali stranieri

Primi contatti tra Provincia ed Equitix

Tonina: «Valuteremo se c'è interesse per altri settori»

Tra il fondo Equitix che ha firmato il contratto di acquisto del 5% di FT Energia, diventando il terzo azionista privato del Gruppo Dolomiti Energia, e la Provincia autonoma di Trento c'è già stato un primo contatto. A livello tecnico, e prima ancora di formalizzare l'affare. Ed è stato un contatto positivo. Che ha dato modo al socio pubblico, azionista di controllo assieme ai Comuni di Trento e Rovereto della holding attraverso FinDolomiti Energia, di conoscere le intenzioni di Equitix e comprendere che non si tratta di una partecipazione "ostile". Del resto, vista la tempistica con cui, da un lato, si è concretizzata la cessione, da parte de La Finanziaria Trentina, del 5% della controllata FT Energia e, dall'altro, della modifica dello statuto della holding per inserire il diritto di prelazione, è evidente che la strategia difensiva messa in atto dai soci pubblici non potrà che riguardare eventuali, future nuove cessioni di capitale della holding presieduta da Massimo De Alessandri.

L'operazione di cessione si concluderà (closing) entro metà giugno. Il quantum resta intanto riservato, ma la stima è di un valore attorno ai 50 milioni di euro. E a quel punto, i soci de La Finanziaria Trentina (l'élite dell'imprenditoria locale) potranno forse chiarire se e dove riverteranno la "musina" fatta con Dolomiti Ener-

gia. È suonato l'allarme rosso, a proposito dell'ingresso del fondo infrastrutturale londinese in Deh, dimenticando però che l'energia turbinata in Trentino è già in parte in mani straniere. Nelle due società operative nell'idroelettrico, che sono la vera polpa del Gruppo, è così da anni: di Dolomiti Edison Energy (centrale di Santa Giustina e altre), la holding trentina possiede il 51%, il 49% è di Edison spa, cioè del gruppo francese Edf; di Hydro Dolomiti Energia, che ha in mano le grandi derivazioni ex Enel, cioè il grosso dei kW prodotti in Trentino, dopo il riassetto del 2015, Deh controlla il 60%, il restante 40% è in mano alla lussemburghese Fedaia Holdings Sarl, di proprietà del fondo australiano Macquarie European Infrastructure Fund 4. E che la polpa sia lì lo dicono i dividendi: 5,7 milioni da Dolomiti Edison Energy (2019), 63 milioni da Hydro Dolomiti Energia (2020), a fronte dei 38,5 milioni distribuiti dalla holding capogruppo (2020). Ora che il passaggio di mano del 5% di Dolomiti Energia Holding è avvenuto, qual è la valutazione dei soci pubblici? «A breve» risponde Mario Tonina, assessore ad ambiente, urbanistica e cooperazione della Provincia «ci troveremo con i Comuni di Trento e Rovereto, con cui c'è stata piena sintonia nel chiedere al cda di Dolomiti Energia di inserire il diritto di prela-



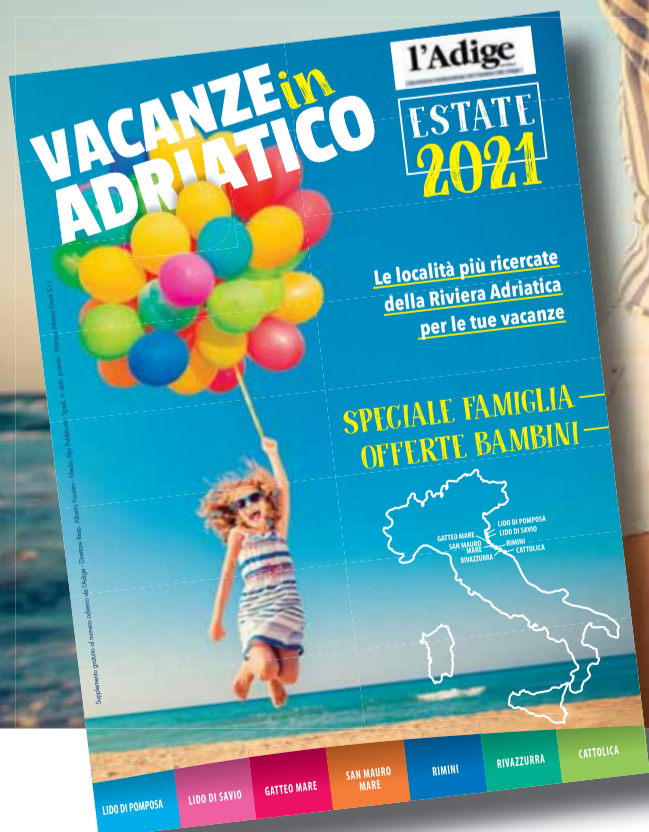
L'assessore all'ambiente, urbanistica e cooperazione della Provincia di Trento, Mario Tonina. A fianco, la centrale idroelettrica di Santa Massenza

zione. E li valuteremo». Avete convocato l'assemblea di FinDolomiti Energia? «Non ancora». Sara l'avvocato Giacomo Bernardi il nuovo presidente di FinDolomiti Energia per la Provincia? «Non è stato ancora deciso». Ora c'è il nuovo socio Equitix... «Ma a noi preoccupava altro: che entrasse qualche concorrente». Per dire, evitare l'ingresso del colosso A2A... «Certo, è così. A questo serve il diritto di prelazione». C'è stato già un contatto con il nuovo azio-

nista Equitix? «Sì, un confronto in videoconferenza, a livello tecnico». E l'impressione qual è stata? «Positiva». Ci potrà essere, come dice il presidente de La Finanziaria Trentina, Lino Benassi, una collaborazione con Equitix su nuovi fronti, investimenti ferroviari e altro? «Presto, per dirlo. Vedremo gli intendimenti. C'è da capire se vogliono fermarsi al 5% in Dolomiti Energia o investire in altri settori. Verificheremo sul campo». La quotazione in Borsa della holding Dolomiti Energia rimane lontana?

«Non è tema di oggi, se le concessioni andranno tutte, dopo l'allineamento, a scadenza nel luglio 2024. Altra cosa sarebbe se ci fosse un proroga decennale, come indicato dal Piano Colao. Ma non mi pare ci siano le condizioni». E con la altotesina Alperia? «C'è stato un input politico, dato dalle due giunte a Dolomiti Energia e Alperia: valutare una collaborazione con le multiutility di Verona e Vicenza. Ha dato i suoi frutti, perché la fusione con A2A non è andata in porto. La collaborazione con Alperia, intanto, è sul piano operativo». Do. S.

LA GUIDA PER LE TUE VACANZE SULL'ADRIATICO



Questo sabato in **OMAGGIO*** con

l'Adige